il T QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento

Nuova funivia, la protesta di Sardagna

Ieri sera assemblea ad alta tensione col sindaco Ianeselli e l'assessore Failoni

Bondone

Spiegato il progetto da 95 milioni, critiche di consiglieri e pubblico su tracciato e impatto

di **Serena Torboli**

Alla fine la tanto attesa assemblea è stata fatta: la serata informativa da mesi richiesta dalla circoscrizione e dalla comunità di Sardagna per avere informazioni sulla realizzazione della nuova funivia Trento-Monte Bondone, si è finalmente tenuta ieri sera nella sala dell'oratorio parrocchiale, che non è riuscita a contenere le persone arrivate apposta e che hanno dovuto tornare a casa per la raggiunta capienza. Sul palco, il sindaco **Franco Ianeselli**, l'assessore comunale **Alberto Pedrotti**, l'assessore provinciale **Roberto Failoni**, **Mauro Groff**, dirigente generale di unità di missione strategica Patrimonio e trasporti della Provincia, e **Giuliano Franzoi**, dirigente progetto Mobilità e rigenerazione urbana del Comune. Dopo il saluto di Gianluigi Tonidandel, presidente della Circoscrizione Sardagna, Groff ha illustrato il progetto di Trentino Trasporti e Trentino Sviluppo che prevede un finanziamento del ministero dei Trasporti di 37,5 milioni di euro. Il diritto al finanziamento presume la presentazione di atti vincolanti entro il 31 dicembre di quest'anno. Due i tronconi per quella che tecnicamente sarà non una funivia ma un impianto ad ammorsamento automatico, come quelli degli impianti sciistici: il primo dall'Hub intermodale prevede l'attraversamento in orizzontale dell'Adige all'ex Italcementi, per poi salire a Sardagna. La seconda tratta implica un secondo impianto distinto. Capienza 10 posti, impianto ad assetto variabile con portata massima di 1.800 persone/ora. «Non che sia previsto che ci salga tutta questa gente - ha commentato

Assemblea Partecipato incontro a Sardagna sulla funivia © *Foto Cattani Faggion*

Groff - ma il dimensionamento strutturale è già predisposto perché si possa poi proseguire per il Bondone». La percorrenza della tratta Trento-Vason è stimata in 17 minuti, mentre quella Trento - Sardagna in 5. Il posizionamento della stazione di Sardagna è previsto ad un centinaio di metri dalla Chiesa, che sarà anche partenza per il secondo tratto e prevederà il rimessaggio delle cabine, necessario nel caso in cui si debba procedere ad aumentare o diminuire il numero di cabine da agganciare.

La popolazione ha più volte rumoreggiato durante la presentazione. Sardagna si è infatti più volte lamentata per il fatto che il progetto è andato avanti nei mesi senza interpellare adeguatamente i residenti, ad alcuni dei quali nel frattempo sono stati anche già notificati delle comunicazioni preliminari agli espropri. La lista civica Insieme per Sardagna aveva già indetto nello scorso mese un'altra serata informativa durante la quale molte sono state le critiche e ha raccolto 340 firme che hanno chiesto maggiori informazioni e coinvolgimento e la realizzazione di uno studio di fattibilità anche per il secondo tracciato. La circoscrizione stessa ha chiesto nell'ultima seduta di consiglio di procedere alla Valutazione di impatto ambientale.

Durante la presentazione diversi sono stati gli interventi dal pubblico che hanno chiesto conto del perché dello spostamento del tracciato. In risposta, Ianeselli ha chiarito i contorni della decisione: un finanziamento statale importante, le necessità e l'attuale deficit dei trasporti locali. «Non sarà un impianto per i turisti ma certo lo sarà anche per i turisti e dobbiamo considerare anche l'indotto che crea».

Bruno Berloffa, consigliere Pd in circoscrizione che negli anni ha lavorato per l'attuale funivia, ha dichiarato la propria contrarietà: «Il sistema ad agganciamento automatico non è il più adatto e una portata non sensata per il territorio». L'intervento ha scatenato un secco botta e risposta con l'assessore Failoni. Ianeselli e Failoni hanno chiarito che il finanziamento provinciale c'è già su tutto il tratto e che ammonta a 95 milioni. **Renato Degasperi**, consigliere circoscrizionale di Insieme per Sardagna, ha sollevato numerose criticità: l'impianto ad ammorsamento automatico implica difficoltà a salire e scendere per chi abbia difficoltà motorie e il problema legato alle possibili interruzioni del percorso per vento, peggiorato dal fatto che la fune sia unica. Inoltre, il consumo di suolo per le campagne interessate dagli espropri. Soprattutto ha chiesto un grande coinvolgimento della comunità di Sardagna.